

Realtà a confronto: il caso tedesco

*Il ruolo della biblioteca scolastica
nell'innovazione didattico-metodologica*

di Luisa Marquardt

Il percorso italiano verso una definizione più precisa della fisionomia della biblioteca scolastica e l'organizzazione e la gestione razionale ed efficiente di questa pare ancora molto lungo e confuso. Il ruolo della biblioteca scolastica, tanto nella scuola quanto tra le altre agenzie informative e culturali, se si eccettuano pochi casi, rimane marginale e sostanzialmente legato, anche alla luce di recenti iniziative istituzionali, quali ad esempio l'emanazione da parte del Ministero della pubblica istruzione della circolare n. 105 del 21 marzo c.a., ad attività di promozione del libro, di diffusione del piacere della lettura e di una sua malintesa animazione più che all'attivazione di specifiche abilità — trasversali ad ogni disciplina e fondamentali in ogni campo — di lettura, studio e ricerca. Un impegno volto in questa direzione, oltre a strutture e personale adeguati (aspetti non considerati dalla su menzionata circolare, ma fondamentali per sostenere qualsiasi iniziativa che si intendesse intraprendere nella scuola, "anche", ad es., nel solo campo della promozione della lettura), richiede ovviamente un'attenta pia-

nificazione preliminare, con relativa definizione di finalità generali e obiettivi intermedi, strutturazione delle attività e delle prove di valutazione — intermedie per la verifica del conseguimento degli obiettivi e finali relative all'acquisizione delle abilità —, in breve, il pieno inserimento della biblioteca nel curricolo: l'istituzione di biblioteche scolastiche multimediali che fungano da centri di risorse per l'apprendimento comporta uno sforzo, non tanto o non solo finanziario, ma soprattutto di innovazione didattico-metodologica. Soltanto una chiarificazione in tal senso consentirebbe anche una migliore definizione delle figure professionali necessarie al buon funzionamento della biblioteca e un più appropriato inserimento della biblioteca scolastica nel sistema formativo e informativo.

Contributi ad una migliore definizione di ruolo e funzioni della biblioteca scolastica possono giungere tanto da indicazioni a carattere generale, emanate a livello internazionale come, ad esempio, le *Linee guida per le biblioteche scolastiche*, redatte nel 1990 da Frances Laverne Carroll per l'Ifla Section of School

Libraries e ora disponibili in italiano, quanto dal confronto con altre realtà, particolarmente quelle dei paesi comunitari, che possa stimolare una riflessione in tal senso.

Può essere utile, ad esempio, osservare come il DBI, acronimo di Deutsches Bibliotheksinstitut con sede a Berlino, abbia emanato sin dal 1991, recependo quanto indicato dall'Ifla, specifiche raccomandazioni per le biblioteche scolastiche tedesche che servano da riferimento a quanti si occupano della loro organizzazione e gestione e del loro utilizzo didattico. Agli operatori delle biblioteche scolastiche, siano essi docenti o personale bibliotecario, sono rivolti i fascicoli, dal taglio molto pratico, della serie "Materialien zur Schulbibliothek" (Materiali per la biblioteca scolastica) che il DBI mette a disposizione di quanti desiderano gestire la biblioteca scolastica nel rispetto degli standard biblioteconomici e didattici e approfondire specifiche tematiche. Il primo di tali fascicoli, considerato in tutti i sensi il fascicolo-base e intitolato *Schulbibliotheken (Grundbeft)*, riguarda proprio le linee-guida per le biblioteche scolastiche: se ne propongono, per gentile concessione del DBI, alcuni stralci al fine di diffondere una maggiore consapevolezza del ruolo che la biblioteca scolastica può giocare nel campo della formazione oltre che dell'informazione.

Il fascicolo in questione è stato elaborato dai componenti della Commissione per le biblioteche scolastiche e dai collaboratori dell'Ufficio di consulenza per le biblioteche scolastiche, entrambi appartenenti al DBI. L'accento è posto proprio sull'innovazione didattico-metodologica che l'istituzione di una biblioteca scolastica, rispondente a standard tecnici, attiva nella scuola, soprattutto in un'epoca, quale l'attuale, in cui la competenza comunicativa è fondamentale e

finisce col ridisegnare il profilo della scuola stessa. Infatti nuove forme di comunicazione, oltre a nuovi e diffusi modelli di orientamento, paiono minacciare quelli più tradizionali, come il tramandare a voce o la parola scritta: alla scuola viene pertanto richiesta un'organizzazione dell'apprendimento maggiormente rispondente alle moderne esigenze, che superi quelle forme didattiche di comunicazione limitate all'aula scolastica. A p. 3 del testo originale, la biblioteca scolastica, il cui ruolo nella sfida del tempo viene sottolineato in più parti del fascicolo, è definita quale *"luogo di apprendimento"* — nel quale possano essere concentrati i tanto multiformi mezzi di informazione, dal libro classico, attraverso i materiali audiovisivi fino alla banca dati elettronica; — col quale sia possibile familiarizzarsi in modo più flessibile con le più svariate esigenze di apprendimento e con le aspirazioni delle persone interessate; — nel quale siano possibili le più svariate forme dell'apprendimento e del lavoro intellettuale. Tutti i tipi di scuola, tutti gli immaginabili compiti specifici di forma-

zione, tutte le particolarità di apprendimento trovano qui le opportune possibilità di realizzazione." Di tutto ciò beneficiano gli insegnanti che "possono strutturare il loro insegnamento in modo flessibile e motivato; possono ricevere in aula informazioni dalla biblioteca scolastica, oppure spostare l'insegnamento nella biblioteca stessa. Possono assegnare a singoli studenti o a dei gruppi compiti relativi a una materia o a materie affini. Possono attuare sul posto la lettura, oppure la pratica dei media. Possono addirittura costituire dei media oppure allestire delle esposizioni e fare così della biblioteca la sede di documentazione dei risultati dell'insegnamento". Ne beneficiano anche gli studenti ai quali "viene offerta una sede polifunzionale di apprendimento, dove possono lavorare con pari diritto e autonomamente, ricercare sistematicamente e ponderare su problemi. Non da ultimo, essi trovano qui un posto dove possono assecondare con comodo le proprie inclinazioni e coltivare, in un'atmosfera rilassata, le relazioni sociali". Viene osservato come le scuole che dispongano di una propria bi-

blioteca centrale presentino un bilancio del tutto positivo e come le biblioteche scolastiche, dopo la loro istituzione, sviluppino ben presto una dinamica propria suscettibile di modifica per la presenza delle forme di apprendimento introdotte.

In biblioteca "gli studenti scoprono esigenze cognitive che vorrebbero coltivare; utilizzano volentieri le occasioni per l'attività autonoma, per introdurre le conoscenze nell'insegnamento. L'apprendimento nella scuola e attraverso i compiti a casa subisce un arricchimento svariato; l'insegnante si sente quasi costretto a una innovazione metodologica.

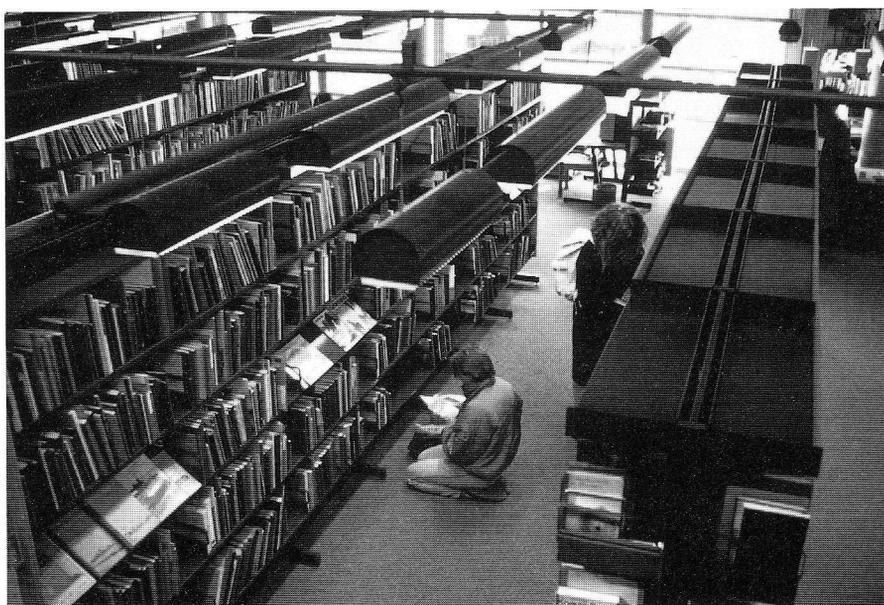
— Cresce l'importanza del libro; esso è a disposizione di ognuno, senza privilegi, e rafforza negli studenti la loro coscienza di sé. Il libro di testo perde in eguale misura la posizione di monopolio.

— Cassette audio e video, giornali e riviste attirano anche quegli studenti ai quali già a casa il libro è poco familiare. In loro si dilegua la paura di entrare nella biblioteca e verso l'uso dei libri.

— Gli studenti stanno insieme con più entusiasmo; la loro giornata scolastica diviene più vivace e la tensione dell'apprendimento più sopportabile. Il confine tra scuola e tempo libero diviene meno netto.

— Anche gli insegnanti vengono a trovarsi fra loro a contatto più stretto, quanto più l'insegnamento si estende fuori dall'aula. Essi lavorano insieme più intensamente dal punto di vista organizzativo e discutono sui contenuti e metodi dei loro progetti. La formulazione di quesiti, che coinvolgono diverse materie, acquista maggior rilevanza."

Viene caldeggiata l'introduzione delle nuove tecnologie il cui utilizzo consapevole è richiesto sia agli studenti che agli insegnanti dall'evoluzione della nostra società ►





verso una società dell'informazione. In tal modo è offerta la possibilità di "effettuare ricerche con i media, di collegarsi a banche dati interne o esterne, di maneggiare con maggior competenza il software applicativo, come programmi per l'elaborazione dei testi, gestione dei dati, grafici, fogli di calcolo automatico."

Riguardo all'organizzazione dello spazio, nel testo si consiglia di ripartire la biblioteca in "sezioni, che possano essere abbracciate con lo sguardo e che corrispondano alle funzioni assegnate a ciascuna. Queste sezioni dovrebbero essere ordinate il più possibile secondo il principio del livello di rumore decrescente". Le sezioni comprendono rispettivamente: il locale di ingresso, che deve invogliare gli studenti a entrare nella biblioteca e nel quale vengono esposti "a di-

sposizione degli studenti, giornali e riviste, informazioni scolastiche interne e indicazioni sull'organizzazione del servizio. Questo è anche il luogo per mostre di ogni specie. Bisogna tendere a realizzare posti a sedere comodi, dove gli studenti possano anche ascoltare le audiocassette. Il locale d'ingresso è anche un posto adatto per l'installazione di una fotocopiatrice"; l'ambiente di lavoro del personale della biblioteca "che è di norma il banco di prestito dei media, oltre ad un locale addizionale ad uso ufficio e colloquio. Dal banco vengono espletate le funzioni di erogazione dei servizi: consigli, sovrintendenza e le altre prestazioni. Per tale ragione questo punto dovrebbe essere situato in posizione centrale". Poi vi sono l'ambiente riservato ai cataloghi, che "dovrebbe essere prossimo al materia-

le (libri e altri media), per facilitare l'orientamento dei visitatori", e l'area della dotazione della biblioteca comprendente "libri di saggistica e manuali tecnici, opere di consultazione e molti altri materiali [...] che deve essere accessibile agli studenti e agli insegnanti. È raccomandabile l'inclusione dei mezzi audiovisivi accanto al materiale librario, affinché si possano presentare globalmente tutti i media a chi è interessato a un determinato argomento. Gli scaffali dovrebbero conformarsi alla biblioteca, con mobili di design moderno". Si consiglia di "prevedere un numero sufficiente di posti di lavoro per i frequentatori isolati e per i gruppi. Bisognerebbe assicurare i posti di lavoro almeno per un'intera classe. Si raccomanda di congiungere alla biblioteca uno spazio separato dove sia possibile svolgere il lavoro con la necessaria concentrazione senza distrazioni e/o disturbi. Dovrebbero essere presenti una lavagna e un proiettore montato a soffitto, o comunque in alto". Viene indicato come grandezza di orientamento per la determinazione della *superficie necessaria* per una biblioteca scolastica il valore di circa 30 mq ogni 1.000 media e comunque una superficie non inferiore a 150 mq (cfr. "Materialen" n. 31).

Un aspetto interessante delle linee guida tedesche, analogamente a quanto delineato in quelle dell'Iflla, è quello riguardante le possibilità pedagogiche che la biblioteca scolastica offre: può svolgere funzioni di semplice integrazione dell'insegnamento o, invece, di effettiva innovazione didattico-metodologica nelle attività di insegnamento-apprendimento.

Riguardo all'uso della biblioteca scolastica come integrazione dell'insegnamento, "si parte dal fatto che l'insegnamento essenziale, nel senso comune, si esplica nell'ambito della classe o del laboratorio e che si ricorre alla biblioteca scola-

stica, se necessario, come fonte di informazioni. Per approfondire e ampliare la materia trattata nell'insegnamento, lo studente utilizza, se lo desidera, la biblioteca. Egli può trarre lo spunto dall'insegnamento e procedere oltre di propria iniziativa; tuttavia, egli può viceversa anche trovare spunti, raccolti in biblioteca, per proporli all'insegnante.

È un fatto decisivo che la disposizione 'a portata di mano' renda possibile il ricorso immediato ai media e lo studente si renda indipendente dall'insegnante. Particolarmente lo studente meno giovane ha la possibilità di elaborare delle informazioni dal materiale della biblioteca scolastica e di introdurre in discussioni e relazioni.

L'insegnante dovrebbe dare agli alunni la possibilità di parlare, durante le lezioni, delle cognizioni acquisite nella biblioteca scolastica. Gli studenti possono riferire sulle loro esperienze raccolte nella frequentazione della biblioteca scolastica e motivare i propri colleghi a utilizzare anche loro la biblioteca... così da "chiarire da sé nella stessa biblioteca scolastica gli interrogativi che sorgessero eventualmente durante le lezioni, ricorrendo a manuali, libri di consultazione e ad altre fonti di informazione. Essi possono verificare date storiche o dati scolastici, togliere dubbi sull'ortografia di una parola, rispondere a domande sull'interpretazione o traduzione di testi, verificare relazioni scientifiche, ecc."

L'uso didattico della biblioteca scolastica come aula tecnica implica che l'insegnante cambi il luogo delle attività di insegnamento-apprendimento per fruire dell'offerta specifica della biblioteca scolastica ai fini del suo insegnamento. La forma delle attività di apprendimento risulta in tal modo essere più aperta, ma sempre rispondente ad una attenta pianificazione da parte del docente il quale ne ha la

piena responsabilità didattico-metodologica. "Come l'insegnante, per esempio di scienze naturali, lascia che i suoi allievi scoprano da soli determinate leggi naturali, attraverso loro propri esperimenti, così egli può indurre gli alunni a raccogliere da loro stessi, autonomamente, le informazioni *nella* biblioteca scolastica e a riunirle in concetti ordinati. Non si tratta quindi di uno studio *nella* biblioteca scolastica, bensì di uno studio *con* la biblioteca scolastica" sia che si tratti di lavoro di gruppo con suddivisione dei compiti o con compiti uguali che di lavoro individuale.

La trasversalità delle abilità che si possono attivare dall'impiego didattico della biblioteca è ampiamente sottolineata anche per la possibilità di spaziare in più campi, creare collegamenti e relazioni, ampliare le conoscenze. Tale impiego "è da preferire particolarmente per i quesiti che vanno oltre le possibilità del libro di testo, per

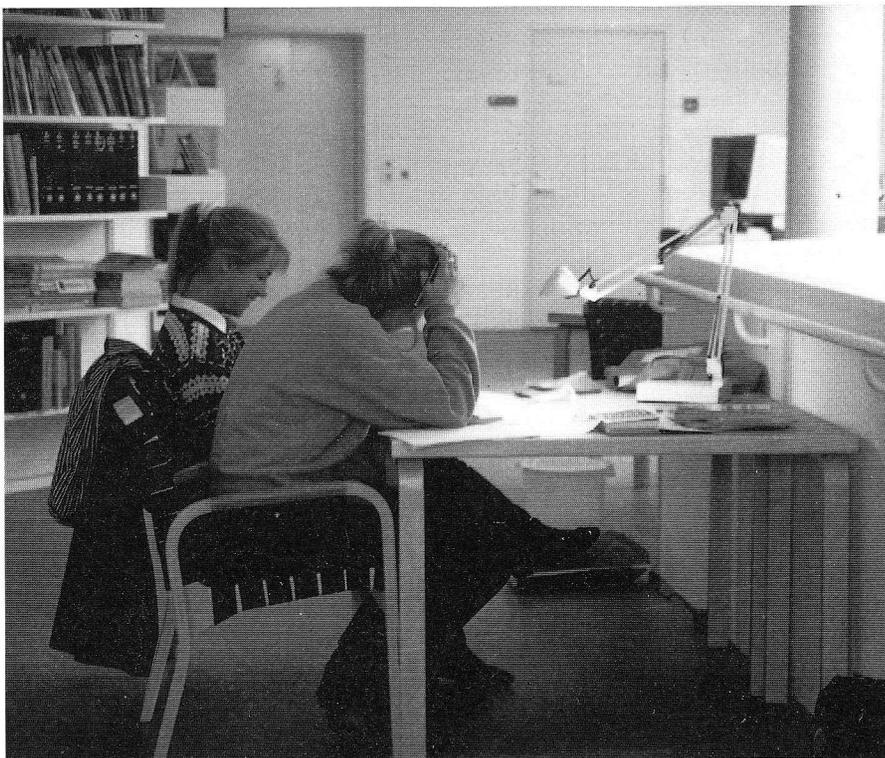
esempio:

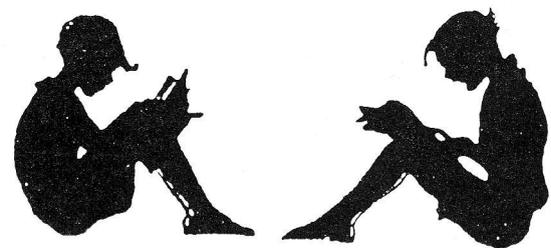
- nei temi di attualità;
- nei temi che interessano diverse discipline;
- nei temi per i quali è particolarmente indicato il ricorso al mezzo audiovisivo;
- nei temi che siano particolarmente orientati verso la produzione.

[...] Gli studenti possono gradualmente ricavare e valorizzare da soli le informazioni, discutere con l'insegnante e con i propri colleghi informazioni contraddittorie e stabilire relazioni con le altre nozioni. Essi possono sviluppare un ruolo più attivo nell'apprendimento.

Nel senso accennato la biblioteca scolastica si presta in modo rilevante anche per *l'insegnamento orientato a progetti*."

Non trascurabile è il ruolo della biblioteca scolastica per un'attiva promozione della lettura poiché, grazie alla pluralità di stimoli che essa può fornire, influisce in modo decisivo sul comportamento di ►





lettura dello studente inducendo in questi una disposizione positiva. "Una raccolta ben costituita di letteratura per l'infanzia e la gioventù e di saggistica risvegliano la gioia di leggere e sviluppano negli studenti l'interesse per la lettura. Il personale della biblioteca scolastica può consigliare con competenza gli studenti e gli insegnanti. La proiezione di libri illustrati, le ore di lettura ad alta voce, la lettura di autori e la mostra di libri attirano alla lettura anche studenti che prima avevano scarsa dimestichezza con i libri." Quanto suggerito a tale proposito spinge chi scrive ad osservare come, maggiormente nella situazione bibliotecaria scolastica italiana, così ancor poco sviluppata, siano basilari una buona organizzazione della biblioteca e una dotazione interessante, ricca di proposte, proprio per sostenere efficacemente le attività di promozione della lettura e del piacere di leggere, ammesso che questo si possa insegnare, e far sì che abbiano un'effettiva ricaduta. Una mostra di novità editoriali per ragazzi, ad esempio, ingenera quasi sempre negli studenti curiosità e aspettative che li spingono a ricercare proprio nella biblioteca scolastica — la biblioteca a loro più "a portata di mano" — alcuni di quei testi che tanto li hanno incuriositi: la delusione è inevitabile se la biblioteca non è all'altezza di dare una risposta adeguata. In molti casi, soprattutto in quelli di scarsa familiarità col libro, il rapporto con questo e con lo stesso "universo biblioteca" sarà compromesso o re-

cuperabile con difficoltà.

La biblioteca, tornando alle linee-guida tedesche, può essere impiegata anche al di fuori delle attività più strettamente curricolari "così può essere utile e interessante per lo studente soffermarsi in biblioteca, perché è piacevole incontrare qui gli amici e trascorrere insieme il tempo libero.

La biblioteca alimenta il bisogno di *comunicazione*. Come punto di incontro, essa può diventare il punto centrale della scuola. Insegnanti e alunni possono scambiarsi informazioni sull'insegnamento, senza essere esposti a pressioni, possono scambiarsi le proprie motivazioni e discutere su quanto appreso. La biblioteca scolastica è il punto di incontro per gruppi di lavoro, di progettazione e di discussione, che ivi si radunano per coordinare compiti di lavoro, esporre le difficoltà del loro lavoro, per scambiarsi idee, punti di vista e risultati del loro apprendimento, e infine per farsi consigliare dal bibliotecario scolastico e dall'insegnante.

Nella biblioteca scolastica lo studente può sottrarsi allo svolgimento pianificato dell'attività scolastica. Può leggiucchiare qua e là nei libri e giornali, leggere riviste, ascoltare musica, osservare dei compagni intenti ai giochi e può lasciarsi coinvolgere nel gioco in comune, ecc. Può informarsi con i compagni di classe o con amici su un tema o un passatempo di comune interesse. Da ciò possono sorgere nuovi contatti e raggruppamenti sociali.

Le biblioteche scolastiche offrono agli alunni attività per il tempo libero. La rosa di queste attività può estendersi dalle ore di lettura ad alta voce fino al corso di lezioni, il cui fine è lo sviluppo di un accostamento critico ai media.

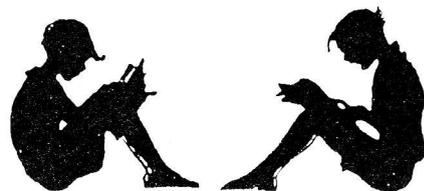
La biblioteca scolastica consente allo studente di effettuare, nel gioco, esperienze che non sono possibili attraverso l'insegnamento tradizionale" e che prevedono anche

il coinvolgimento dei genitori. Il ruolo formativo della biblioteca scolastica nelle attività extracurricolari toccato dalle raccomandazioni in questione varrebbe maggiormente anche per la nostra scuola in un momento in cui le varie "educazioni" — alla salute, allo star bene, ecc. — rischiano di rimanere piacevoli attività estemporanee (per non parlare del rischio di depotenziamento degli studi e del dispendio di fondi) se non le si strutturano con un centro di documentazione in grado sia di sostenere il percorso di tali attività che di documentarlo successivamente.

Un'altra funzione importante è quella relativa alla formazione dell'utente infatti "affinché gli studenti possano imparare a conoscere a fondo le possibilità della biblioteca scolastica, la biblioteca deve essere presentata a loro nel suo insieme, in modo trasparente, come un sistema costituito e strutturato con logica. Ciò richiede che essi imparino a conoscere l'essenza della consistenza dei media attraverso cataloghi e attraverso le modalità della disposizione della consistenza stessa. A tale scopo si possono impartire lezioni pratiche, anche sotto la forma di gioco, come quiz e indovinelli.

Gli studenti devono anche imparare dalla disponibilità di informazioni di una biblioteca a scegliere ciò che li interessa, a conoscere il contenuto dei diversi media, a confrontare quello dell'uno con quello degli altri e a stimare il valore, ai fini del proprio lavoro, dell'informazione ricavata.

L'avviamento all'utilizzazione della biblioteca scolastica non può esaur-





rirsi in un allestimento: dovrebbe essere effettuato come un *programma strutturato*, integrato nell'insegnamento di una materia e le cui fasi poggiano l'una sull'altra. Accanto al conseguimento di una ragionevole pratica nella biblioteca scolastica è elemento decisivo che gli alunni e le alunne sviluppino un proprio inserimento positivo nella biblioteca e vi si trovino a loro agio".

Riguardo all'organizzazione della biblioteca scolastica, si consiglia il suo collegamento con quella pubblica sia per il mantenimento degli standard tecnici che per l'ottimizzazione delle risorse finanziarie e professionali e per la continuità del lavoro. A tale scopo, per assicurare una salda collaborazione fra biblioteche scolastiche e biblioteche pubbliche, sono istituiti i Servizi per le biblioteche scolastiche (particolarmente i Centri di lavoro delle biblioteche scolastiche) presso le biblioteche civiche e i Centri statali per le biblioteche pubbliche. Le loro prestazioni di servizio tecnico comprendono l'accertamento del materiale posseduto e la sua registrazione, oltre alla catalogazione, pronta per l'uso, di tutti i media. L'intervento da parte della biblioteca pubblica riguarda anche la

sistemazione e l'organizzazione interna delle biblioteche scolastiche. Il collegamento di queste alla rete delle biblioteche pubbliche significa poi la partecipazione al lavoro interno di prestito e alle moderne tecniche di comunicazione del sistema bibliotecario. (Il pieno inserimento di quelle scolastiche nel sistema informativo mediante il collegamento con la rete delle biblioteche pubbliche è un aspetto importante delle linee-guida che inevitabilmente richiama gli incerti tentativi di informatizzazione delle nostre biblioteche e i diversi quanto sovrappoventi progetti varati a tale scopo senza che si sia giunti a qualche risultato concreto, a parte qualche sperimentazione qui e là...).

In Germania, per le biblioteche scolastiche collegate alla biblioteca pubblica valgono due forme di organizzazione: biblioteca scolastica interna e biblioteca combinata; l'istituzione di biblioteche scolastiche autonome, non collegate alla pubblica, è sconsigliata per la generale non rispondenza agli standard tecnici e per la discontinuità del servizio non potendosi avvalere di personale professionale.

"Le *biblioteche scolastiche interne* sono collegate alla biblioteca pubblica attraverso una rete di collegamento e ottengono da essa tutte le prestazioni d'opera centralizzate. Provviste di uno stabile stanziamento annuo, corrispondono ai requisiti biblioteconomico-pedagogici della scuola, per la quale furono istituite. Esse sono a disposizione esclusivamente degli studenti e insegnanti della specifica scuola. Occorre distinguere le biblioteche con direzione professionale qualificata e personale preparato, da quelle con direzione non tecnica e personale d'amministrazione o altro. L'efficienza delle biblioteche scolastiche interne e la continuità del loro lavoro dipendono dalla disponibilità di posti in organico per

lo specifico personale.

Nel tipo di organizzazione di *biblioteca combinata*, la biblioteca civica (rionale) e la biblioteca scolastica formano un'unità funzionale. Separate nello spazio o suddivise in settori discernibili, tuttavia spesso raccolte in un'unica sede, queste biblioteche lavorano, per quanto riguarda i frequentatori, sia per gli abitanti di un rione (adulti, bambini e giovani), sia per insegnanti e studenti delle scuole, negli edifici nei quali sono integrate spazialmente. L'insieme della dotazione sia della civica che della biblioteca scolastica è a disposizione di insegnanti e studenti durante l'intero anno scolastico."

Chi scrive ha potuto constatare di persona come i servizi normalmente erogati dalle biblioteche scolastiche tedesche rispondano alle finalità di queste, siano adeguati alle esigenze dell'utenza e non temano il confronto, in quanto a professionalità, efficienza e ricchezza delle dotazioni, con quelli delle altre biblioteche. Va anche osservato come siano generalmente presenti specifiche sezioni dedicate a studenti con difficoltà di apprendimento o con deficit fisici o mentali, oltre a sezioni interculturali, segno di sensibilità e attenzione nei confronti delle nuove generazioni e dell'investimento che su queste un'intera società evidentemente effettua. ■

